

Sulla deliberazione della Corte dei Conti

Con giustificata apprensione abbiamo letto l'articolo in prima pagina de "La Sicilia" del 21 novembre, sui "dubbi" della Corte dei Conti in merito al bilancio preventivo del Comune di Catania: "previsioni di entrata inattendibili, mancato contenimento della spesa corrente, consistenti debiti fuor bilancio, nessuna concreta iniziativa per il deficit strutturale delle partecipate, mancato reperimento di risorse sufficienti a garantire il superamento della grave crisi finanziaria del comune"?

Dopo gli incontri fatti dal movimento Cittàinsieme fin dal 2003 con i vari assessori al bilancio (D'Asero, Caruso, Tafuri) fino all'ultimo incontro con il sindaco del 7 novembre, ci siamo fatti una certa competenza su questi termini spesso per i profani incomprensibili e ne comprendiamo la gravità.

A questo punto ci chiediamo:

- 1) Cosa è cambiato nel modo di amministrare la città in questa amministrazione rispetto alla precedente?
- 2) Perché davanti ai dubbi della Corte dei conti, davanti a queste gravi inadempienze, mentre la città precipita sempre più verso il basso, non si trae la certezza che è sempre più necessario dichiarare il dissesto?

CittàInsieme

Catania, 25 novembre 2008